

Olimpiadi 2026 Milano Cortina, cabina di regia contro i ritardi

Grandi eventi

Ieri primo vertice di Governo per coordinare l'esecuzione delle opere infrastrutturali

Due riunioni al mese per il monitoraggio, pronti nuovi aiuti e interventi

Sara Monaci

MILANO

Per lo Olimpiadi invernali di Milano e Cortina nasce una cabina di regia per monitorarne l'andamento, che da ora in poi si riunirà due volte al mese. La prima riunione per la costituzione di questo "gruppo" di controllo periodico si è tenuta a Roma, non in Lombardia o in Veneto, le due principali regioni coinvolte. Il che sta a indicare un cambio di passo politico: la vicenda è diventata da ora in poi a tutti gli effetti nazionale. E infatti ieri erano presenti a Palazzo Chigi i ministri per lo Sport e i giovani, con delega alle Olimpiadi e Paraolimpiadi 2026, Andrea Abodi; dell'Economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti; delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile, Matteo Salvini. Hanno ovviamente partecipato anche Giovanni Malagò, presidente del Coni e della Fondazione Milano-Cortina 2026, Luca Pancalli, presidente del Comitato paralimpico e vice presidente della Fondazione, Andrea Varnier, amministratore delegato della Fondazione; Veronica Vecchi e Luigi Valerio Santandrea, rispettivamente presidente e amministratore delegato di Infrastrutture Milano-Cortina 2026. L'incontro è stato coordinato dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano.

Ieri non erano presenti i livelli locali e regionali, cioè i soci della Fon-



Verso le Olimpiadi 2026.

Il comprensorio alpino di Cortina si prepara al grande evento dei giochi invernali di Milano Cortina

ALLARME GENERALE



IL SOLE 24 ORE, 28 GENNAIO 2023, P. 3

L'inchiesta sui ritardi delle opere per Milano Cortina 2026 a meno di tre anni dall'avvio dei giochi

dazione Milano Cortina, ma sono già stati convocati per il prossimo appuntamento del 27 novembre. Poi da quel momento si proseguirà con un incontro ogni 15 giorni.

Palazzo Chigi rende intanto noto che «la Cabina di regia, costituita in raccordo con il tavolo dei territori interessati da Olimpiadi e Paralimpiadi, si è impegnata a fare il punto sistematico sulle problematiche relative allo stato di avanzamento dei lavori - opere pubbliche e infrastrutture sportive - e a verificare le possibili normative finalizzate all'accelerazione degli stessi».

Sono stati illustrati i temi in modo generale, delineando le criticità. Prima di tutto la questione più discussa in questi ultimi giorni: la ricerca di una nuova struttura per una gara importante come il pattinaggio di velocità, inizialmente destinata a Baselga di Piné, in provincia di Trento, che ha rifiutato di proseguire

re con la riqualificazione del suo Ice rink per motivi di costi, lievitati fino a 75 milioni. Una cifra insostenibile per il Trentino, che difficilmente potrebbe ricavarne vantaggio negli anni futuri. Si parla dunque di un possibile trasferimento all'Oval di Torino, già pronto e conforme ai parametri del Cio, da ristrutturare con circa 7-8 milioni. L'alternativa, per cui si stanno battendo la Lombardia e Milano, è trovare un'area all'interno delle due regioni che per prime si sono candidate a ospitare i Giochi invernali, la Lombardia appunto e il Veneto. Si parla di una possibile area a Rho, ai confini di Milano, negli spazi della Fondazione Fiera. Sono in corso le verifiche.

Poi ci sono le questioni legate alle infrastrutture, di competenza dell'agenzia delle infrastrutture per Milano e Cortina, autonoma rispetto alla Fondazione che segue l'evento. In questo caso si parla di un pacchetto di opere che aspettano di essere costruite o completate da molti anni, e che usano il "traino" delle Olimpiadi come accade nei grandi eventi.

I punti più critici sono rappresentati dalle varianti venete, di Cortina e del Longarone, per le quali per ora non è stata neppure aperta una gara e che quindi difficilmente arriveranno in tempo per il 2026. Nel caso del Longarone ci saranno tre mini varianti, mentre a Cortina si dovrà rinunciare al tunnel che passa sotto la città.

Sul fronte dell'organizzazione dell'evento si dovrà correre per far fronte soprattutto all'aumento dei costi. Sotto la lente ci sono le sponsorizzazioni che dovrà trovare la Fondazione Milano Cortina, che negli ultimi due anni sono andate a rilento. L'ad Varnier ha espresso ottimismo su questo punto.

Il fatto di avere adesso una cabina di regia nazionale fa ipotizzare la volontà di procedere da adesso in poi più spediti, valutando eventuali deroghe o aiuti, anche finanziari, da parte del governo.